UnitelmaSapienza

Università degli Studi di Roma

Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche (DSGE)

Prospettive storico-evolutive della tutela penale dell'ambiente: dal recepimento dell'impianto sanzionatorio della Direttiva UE 2024/1203 ai modelli di giustizia riparativa

Il **30 novembre 2026**, **dalle ore 9.30 alle 19.00** presso la **Sala Conferenze** di UnitelmaSapienza, Università degli Studi di Roma, Piazza Sassari 4, Roma, si terrà l'incontro di studio **"Prospettive storico-evolutive della tutela penale dell'ambiente: dal recepimento dell'impianto sanzionatorio della Direttiva UE 2024/1203 ai modelli di giustizia riparativa".**
Il convegno, snodo fondamentale dei lavori del progetto di ricerca "**Prospettive storico-evolutive della tutela penale dell'ambiente: verso un paradigma sanzionatorio sovranazionale**", finanziato da UnitelmaSapienza, si svolge in uno dei momenti di maggiore tensione dialettica del diritto penale dell'ambiente europeo.
La Direttiva (UE) 2024/1203, che ha sostituito il previgente assetto di cui alle direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE ha imposto, infatti, ai Paesi europei un **ripensamento strutturale** della tutela, tanto sul versante della tipizzazione delle fattispecie quanto su quello della risposta sanzionatoria, tanto per la persona fisica che per quella giuridica. Nel nostro ordinamento, il tempestivo ma quantomai problematico recepimento della Direttiva con **Decreto Legislativo 21 aprile 2026, n. 81**, entrato in vigore lo scorso 2 giugno, rende improcrastinabile la riflessione in merito alle modalità e ai profili di coerenza sistematica attraverso i quali il legislatore ha dato **attuazione agli obblighi di incriminazione di matrice sovranazionale**.

Il programma affronta, in una prospettiva unitaria, **i profili di responsabilità della persona fisica e dell'ente collettivo**, interrogandosi sulla "legalità reticolare" che governa la politica criminale ambientale e sui rapporti tra diritto penale, obblighi di *due diligence* d'impresa di portata transnazionale e strumenti di prevenzione patrimoniale e antimafia. In tale cornice, **il confronto con la giurisprudenza di legittimità** offre il necessario riscontro empirico circa la capacità dei criteri di imputazione di garantire la tenuta del sistema ascrittivo.

La **sessione dedicata all'ordinamento ispanico** introduce una necessaria prospettiva comparatistica nella riflessione sulle tecniche di tutela dell'ambiente. La tradizione giuridica spagnola in tema di tutela ambientale offre un laboratorio privilegiato su profili centrali quali il rispetto del principio di offensività, l'accertamento del nesso causale, il limite della tipicità penale alla sola colpa grave, il modello di responsabilità da reato degli enti e consente, in questo senso, di **valutare soluzioni alternative e di individuare possibili convergenze** nella costruzione di uno standard europeo di tutela.

La riflessione si arricchisce altresì di **un focus sul raccordo tra l'apparato sanzionatorio di matrice eurounitaria e i paradigmi, anche internazionali, della giustizia riparativa**, disciplinata nell'ordinamento italiano dal d.lgs. n. 150/2022. La tutela di un bene a titolarità diffusa e a prevalente carattere intergenerazionale pone in crisi la sola logica retributiva e afflittiva, sollecitando la ricerca di moduli che privilegino il ripristino dello *status quo ante*, la ricomposizione del conflitto e il coinvolgimento delle comunità lese. La riflessione, estesa alla dimensione internazionale e alla cooperazione giudiziaria (Eurojust), si proietta infine sul terreno

dell'effettività, con particolare riguardo alle **sfide applicative** nel contesto amazzonico e alla protezione delle popolazioni indigene.

Il convegno, dunque, realizza una sede di **confronto internazionale e interdisciplinare tra accademia, magistratura e istituzioni europee**, idonea ad offrire coordinate ermeneutiche utili tanto *de lege lata*, sul piano interpretativo, quanto *de lege ferenda*, in vista di eventuali interventi correttivi.

Sui temi proposti si confrontano i maggiori esperti nazionali ed internazionali. Dopo i saluti istituzionali del **Professor Nicola Napoletano**, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche di UnitelmaSapienza, si aprirà la **prima sessione avente ad oggetto gli "Aspetti critici e linee evolutive della tutela dell'ambiente nell'ordinamento italiano ed europeo", presieduta dal Professor Vincenzo Mongillo**, Ordinario di Diritto penale nell'Università Luiss Guido Carli.

La riflessione sarà animata dagli interventi della **Presidente Elisabetta Rosi**, docente di Diritto penale dell'Ambiente presso UnitelmaSapienza, già Presidente di Sezione della Corte di Cassazione) la quale parlerà de *La giurisprudenza della Suprema Corte nella tutela penale dei beni ambientali*. Seguiranno gli interventi del **Professor Antonino Sessa**, Ordinario di Diritto penale nell'Università di Salerno sui *Modelli di (non) responsabilità nel diritto penale dell'ambiente: la politica criminale alla prova della "legalità reticolare"*; del **Professor Luigi Cornacchia**, Ordinario di Diritto penale nell'Università di Bergamo su *Impresa e tutela penale dell'ambiente*; del **Dottor Giseppe Di Vetta**, Ricercatore in Tenure Track di Diritto penale presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa in tema di *Transnational due diligence laws e tutela penale dell'ambiente*; della **Dottoressa Cecilia Valbonesi**, ricercatrice RTDA in Diritto penale presso UnitelmaSapienza su *Il nuovo quadro sanzionatorio dopo il recepimento della Direttiva europea tra responsabilità individuali e degli enti collettivi* e del **Dottor Emanuele Birritteri**, Ricercatore di Diritto penale in Tenure Track presso UnitelmaSapienza su *Codice antimafia e prevenzione della criminalità ambientale*.

La seconda sessione, presieduta dalla **Professoressa Esther Pomares Cintas**, Catedratica de Derecho penal presso l'Universidad de Jaén, Spagna, avrà ad oggetto **La tutela penale dell'ambiente nella dimensione internazionale: la comparazione con l'area ispanica.** La sessione vedrà la partecipazione della **Professoressa Esther Hava García**, Catedratica di Diritto penale presso l'Universidad de Cádiz la quale terrà una relazione sul tema de *La riforma dei delitti contro l'ambiente in Spagna a seguito del recepimento della Direttiva UE 2024/1203*, nonché della **Professoressa Cristina Guisasola Lerma**, Catedratica di Diritto penale presso l'Università di Valencia, la quale terrà una relazione su *La salvaguardia del principio di offensività nella tutela dell'ambiente offerta dal Codice penale spagnolo* e della **Professoressa Paz M. de la Cuesta Aguado**, Catedratica di Diritto penale presso l'Universidad de Cantabria: la quale parlerà de *Le peculiarità dell'accertamento del nesso causale nei delitti contro l'ambiente: spunti dal sistema spagnolo* e, infine, della **Professoressa María Isabel González Tapia**, Catedratica di Diritto penale dell'Università di Córdoba, la quale terrà una relazione su *Il modello spagnolo di responsabilità da reato degli enti per i delitti contro l'ambiente*

La terza e ultima sessione, presieduta dal **Professor Roberto Flor**, Ordinario di Diritto penale nell'Università di Verona, avrà ad oggetto i **Profili nazionali e internazionali della tutela**

ambientale: dalla cooperazione giudiziaria agli strumenti di giustizia riparativa. La sessione vedrà la partecipazione della **Dottoressa Elena Profiti**, National Desk Assistant presso Eurojust, la quale parlerà de *La cooperazione giudiziaria europea in tema ambientale*; della **Professoressa Chiara Perini**, Ordinaria di Diritto penale presso l'Università dell'Insubria, la quale parlerà dei *Percorsi di giustizia riparativa e reati contro l'ambiente: il modello italiano*; del **Professor Eduardo Saad Diniz**, Professore all'Università di São Paulo, Vice-Presidente ARC Foundation, Manaus, il quale parlerà di *Challenges for the effective implementation of the EU Directive 2024/1203 in the Amazon Rainforest?* e della **Dottoressa Ana Flávia Azevedo Pereira** PhD presso la Faculdade de Direito de Ribeirão Preto, Universidade de São Paulo, la quale terrà una relazione dal titolo *Dal garimpo illegale alla tracciabilità dell'oro in Amazzonia: la tutela ambientale e la protezione del popolo Munduruku nel Rio Tapajós tra giustizia penale e responsabilità degli attori economici*.

Le conclusioni saranno affidate alla Professoressa Licia Siracusa, Associata di Diritto penale nell'Università di Palermo, fra le massime esperte di diritto penale dell'ambiente nel panorama italiano e sovranazionale.

Ci si può iscrivere compilando il form a questo link.
Per info: cecilia.valbonesi@unitelmasapienza.it; michele.montanaro@unitelmsasapienza.it; meriateresa.braile@unitelmasapienza.it